

Honduras, mediazione fallita. Zelaya annuncia: torno nel weekend

La Commissione Ue ha congelato aiuti all'Honduras per 65,5 milioni di euro. È il primo risultato del fallimento della mediazione tra Zelaya, il presidente deposto e il golpista Micheletti, tentata dal Costa Rica.

V. L.
esteri@unita.it

«Il regime che sta governando l'Honduras con la forza sta dimostrando che, oltre a essere irresponsabile, è anche sprezzante, arrogante e intransigente». È la dura reazione del presidente deposto Zelaya, ora in Nicaragua. Tornerà in patria a fine settimana ha detto: i suoi sostenitori «stanno organizzando la resistenza interna».

Potrebbe essere un bagno di sangue. In Honduras ci sono molte armi e il paese rischia «una guerra civile», avverte il presidente del Co-

te spodestato e portato fuori dal paese.

Cosa succederà ora? «In Honduras le armi sono molte: cosa succederebbe se una di queste armi sparasse contro un soldato, oppure se un soldato dovesse sparare contro un cittadino armato? - si è chiesto Arias - Ci può essere una guerra civile e uno spargimento di sangue».

La permanenza al potere in Honduras del governo de facto di Roberto Micheletti è «una follia che può costare molto cara agli honduregni», sostiene un preoccupatissimo segretario generale dell'Organizzazione degli stati americani (Osa), José Miguel Insulza. Insulza ha ricordato che «nessuno al mondo sostiene» Micheletti. L'Organizzazione degli stati americani aveva subito chiesto il ritorno al potere di Zelaya. Il Presidente del Costa Rica, comunque, ha chiesto altre 72 ore di tempo per un ultimo tentativo.

CONGELATI 65 MILIONI DI AIUTI

a Commissione Ue ha deciso di congelare aiuti di bilancio all'Honduras per 65,5 milioni di euro. Lo ha annunciato la commissaria Ue alle relazioni esterne Benita Ferrero-Waldner, parlando di «decisione difficile», ma necessaria «considerate le circostanze». La commissaria Ue è dispiaciuta per il fallimento dei colloqui tra le delegazioni del presidente deposto Manuel Zelaya e di quello de facto, Roberto Micheletti, del paese centroamericano, e incoraggia le parti a dimostrare la loro volontà per trovare una soluzione alla crisi. Anche perché, conclude Ferrero-Waldner, senza moderazione dalle due parti si rischia un'escalation delle violenze. ❖

sta Rica Aria, che ha fallito il compito di governare una difficile mediazione. È stata la delegazione del presidente golpista, il generale Roberto Micheletti, a rifiutare il piano in sette punti discusso nei colloqui di San José. I delegati di Zelaya, invece, avevano accolto il piano, che prevedeva il reintegro del presiden-

SANITÀ, L'APPELLO DI OBAMA

Barack Obama ha chiesto al Congresso di far presto: la riforma della sanità aiuterà «le famiglie americane che subiscono la spirale vertiginosa» dell'aumento dei costi.



Foto Reuters

India, bimbi e Greenpeace a difesa del clima

NUOVA DELHI ■ Scolari indiani manifestano con Greenpeace per la difesa del clima davanti al ministero degli esteri, a Nuova Delhi, mentre il segretario di stato americano Hillary Clinton discuteva con il governo indiano delle emissioni di gas serra. Auspicando che «un paese come l'India in pieno sviluppo, non commetta gli stessi errori fatti dagli Stati Uniti».

In pillole

CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ SARAJEVO, CONDANNATI I BOIA

21 e 31 anni per due serbo bosniaci, 7 per un altro. Sono stati giudicati colpevoli, anche in Bosnia dopo l'Aja, di sevizie, omicidi e violenze sessuali nel campo di Omarska, dove morirono più di 6mila musulmani e croati bosniaci.

SONDAGGI, OBAMA SOTTO IL 60%

Per la prima volta dalla sua investitura alla Casa Bianca il presidente americano Barack Obama ha ottenuto meno del 60% di consensi. Non tutti sono d'accordo sulla riforma sanitaria, l'economia e il deficit del bilancio federale. Il 52% però condivide le sue scelte economiche.

AFGHANISTAN, CADE UN AEREO

Un aereo, forse un caccia, è caduto in fiamme a Kandahar, feriti i due uomini dell'equipaggio che sono riusciti a farsi espellere dall'abitacolo prima dello schianto. Domenica un elicottero russo Mi-8 che trasportava civili si è schiantato al decollo provocando la morte di 16 persone.

MUORE SUL KARAKORUM. AVEVA SCRITTO: LASCIATEMI LÌ

La vicentina Cristina Castagna, 32 anni, ha perso la vita sul K3, della catena del Karakorum pachistano dopo aver raggiunto la vetta, 7.000 metri. Prima di partire aveva lasciato scritto: se avessi un incidente, lasciatemi lì tra i monti.

Crediamo che un uomo valga non per quello che ha ma per quello che dà,

UCCIO

a noi e al Partito ha dato tanto.

Grazie

ERMANNINO CRISPI

I compagni della Vigilanza del P.C.I.

È morto

ELIO ANTONIO CIVITAREALE

I compagni della Tiburtina si stringono a Rossano e a tutti i familiari.

Venti anni fa è morta

ANNAMARIA DE MAURO CASSESE

Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano con l'affetto di sempre alle persone che le hanno voluto bene.

Roma, 21 luglio 2009